

«Santi nel quotidiano», il triennio dell'Azione cattolica

DI MARTINO INCARBONE

Con il titolo «Ecco ora il momento favorevole. Santi nel quotidiano» si apre il nuovo triennio 2011-2014 per l'Azione cattolica ambrosiana. In questo triennio, spiega Valentina Soncini presidente diocesana, «l'Azione cattolica si vuole lasciare guidare dalla fiducia nella generosità del Signore e nella vita di fede che da Lui prende slancio». L'Ac è un'associazione di laici che per statuto hanno come primo riferimento il Vescovo e la Diocesi e proprio da questo punto inizia l'anno associativo: i soci di Azione cattolica saranno presenti nelle giornate di accoglienza del nuovo arcivescovo cardinale Angelo Scola e in quella di saluto al cardinale Dionigi Tettamanzi. Don Ivano

Valuggia, dalle pagine di In Dialogo Unitario, il bimestrale dell'Ac appena stampato, rivolge un saluto al cardinale Scola: «A Lei, alla sua guida di Pastore, l'Azione cattolica ambrosiana si affida per vivere insieme come laici oggi la fede. Le assicuriamo la nostra preghiera a partire dall'Eucaristia quotidiana e la collaborazione corresponsabile alla sua missione apostolica». Sempre dalle pagine di In Dialogo è stata lanciata una raccolta straordinaria per il Fondo famiglia-lavoro, come segno di saluto al cardinale Tettamanzi che ha ideato questa iniziativa di solidarietà. Una seconda occasione importante è l'incontro mondiale delle famiglie. «Ciò che mi preme sottolineare», spiega ancora Valentina Soncini - è che questa presenza impegnativa delle famiglie

da parte di tutto il mondo a Milano con il Santo Padre è un grande dono e un'importante occasione per esercitare l'accoglienza, per scoprire che il mondo multicolore è già qui tra noi, e che festa e lavoro possono veramente ritrovare nel riferimento alla fede un criterio per essere umanizzati e vissuti nella giustizia e nella serenità». In quest'ottica sono già stati pubblicati con l'editrice In Dialogo i volumi «A ritmo di famiglia», il sussidio a cura della Commissione famiglia per gruppi di spiritualità familiare, e il percorso per i gruppi di ascolto della Parola «Il rotolo di Rut. La famiglia, il lavoro, la speranza». In terzo luogo, iniziando un nuovo triennio l'Azione cattolica diocesana punterà in maniera decisa sulla formazione dei propri responsabili, presidenti parrocchiali e di comunità

pastorale. Il primo appuntamento di questo percorso sarà il 9 ottobre, il secondo il 12 febbraio 2012. «Il progetto prevede quattro moduli di lavoro all'anno per i tre anni del triennio - spiega il segretario diocesano, Luca Bertolotti -, con un forte supporto dalla Commissione diocesana formazione. Ogni anno due moduli/incontri saranno diocesani e due moduli saranno vissuti nelle zone pastorali». Per quello che riguarda i ragazzi la parola chiave sarà quella: «Lo slogan Ac dell'anno è "punta in alto". Il beato Giovanni Paolo II ci ricorda che è Gesù che suscita in noi il desiderio di fare della nostra vita qualcosa di grande», spiega la responsabile Chiara Zambon. «L'ambientazione affascinante della montagna, che rimanda al cammino che ogni giorno siamo

chiamati a compiere sui passi del Signore». Per i giovani di Ac invece due saranno le immagini guida, la bicicletta per indicare la vita associativa e la tenda per accompagnare l'esclusività del rapporto con Dio nel quotidiano. «L'Ac è associazione che come un telaio forte e leggero - sottolinea Miriam Ambrosini, responsabile del Settore giovani -, tiene insieme i vari pezzi e permette il movimento; è diocesana, la Chiesa locale ci dà la direzione come un manubrio; è corresponsabilità, perché come i raggi della ruota sono uniti a un perno centrale». Subito all'inizio dell'anno sono previsti invece due momenti intensi di ricordo e fraternità: il 17 settembre il ricordo di don Mario Novati a cinque anni dalla sua morte e il convegno del 27 settembre dedicato a don Luigi



Serentà nel 25° della sua scomparsa: sarà a Milano il presidente nazionale Franco Milano, che riprenderà l'insegnamento di don Luigi sui laici.

Pubbligate le omelie del Giovedì santo. Nella Messa crismale l'Arcivescovo si rivolge ogni anno al clero ambrosiano riflettendo su un tema ecclesiale

Quel «dono condiviso» Il cardinale parla ai preti

DI SERGIO UBBIALI

Sul non facile incarico (ma insieme prodigioso dono) rimesso alla Chiesa si sporgono le omelie del giovedì santo con le quali il cardinale Dionigi Tettamanzi si rivolge al clero ambrosiano, in quella ragguardevole occasione quale è la «Missa Chrismalis» e ora con il libro «Il dono condiviso» (Cittadella Editrice, 252 pagine, euro 16,80). L'Arcivescovo vi evoca la figura congeniale alla Chiesa, ne ravvisa le linee primarie cosicché si renda attendibile verso ogni uomo. La Chiesa è attendibile quando è fedele «all'impegno preso dalla verità per il mondo», impegno che riconosce come Gesù lo vive. Così la comunità cristiana non rinuncia a farsi vicina all'uomo reale. È il programma, per nulla lirico, capace di aprire vie nuove a chi crede, in conformità alla parola evangelica pronunciata, nella sorpresa generale, da Gesù: «In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori» (Gv 14,12). Dio cerca simili discepoli, chi crede pone l'unica propria misura nel Dio generoso (in prima istanza verso lui, «di opere ne farà di maggiori»). Nella fiducia permessa a chi crede (fiducia comprensibile solo nella fede) il cardinale Tettamanzi sceglie la norma fondamentale per la Chiesa. Per sé la Chiesa «si costituisce in relazione alla morfologia culturale e spirituale di un luogo», sono vari i modi di «santificare le stagioni dell'anno, le fasi della vita - dalla nascita all'iniziazione degli adolescenti, alle nozze, alla malattia, alla morte» (Carlo Maria Martini). Paolo VI spiegava come «la Chiesa locale è nell'economia religiosa cattolica il momento iniziale e terminale: è come il frutto rispetto alle radici, all'albero, ai rami; la fase cioè della pienezza spirituale a tutti disponibile, con il consiglio «siate "pietre" viventi di



Un momento della Messa crismale in Duomo. Nel riquadro, la copertina del libro

quell'edificio spirituale che poggia su Cristo, la «pietra angolare» dell'unica ed indivisibile Chiesa». «La dedizione a questa Chiesa particolare ci fa presbitero, ci unisce cioè per essere insieme, Vescovo e presbiteri, al servizio dell'edificazione dell'unico corpo di Cristo», è la lezione a cui il cardinale Tettamanzi si rifà. Dio non è una parola del diritto, rinvia all'intento incarico spirituale chiesto a chi partecipa dell'ordine sacro. Il rispondersi impone la

libertà d'iniziativa attiva mediante «la bontà, la sincerità, la fermezza d'animo e la costanza, la continua cura per la giustizia, la gentilezza e tutte le altre virtù che raccomandava l'apostolo Paolo» («Presbiterorum Ordinis»). L'Arcivescovo vi sottolinea la carità, «la nostra vocazione si compie nell'esercitare la carità come dono di sé a Dio e ai fratelli». Per sé, «l'amore deve essere il nostro debito verso chiunque» (Karl Barth), e perché «l'amore di Dio è

stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato» (Rom 5,5). All'amore divino, già «sparso nei cuori», si avverte «la carità come dono di sé». La carità permette a chi crede il solerte laborioso confronto con il male, ovunque esso si annidi. Chi crede pone in tutta evidenza come il male non rappresenti mai il fattore conclusivo per l'uomo. La sfida con il male non indulge a equivoci, non la possono sopprimere né i

perbenismi formali né le false ipocrisie. Di forte rilievo è così il fatto che il cardinale Tettamanzi insista su come la carità sia avvertibile solo in chi spera in ragione della fede, in effetti cosa egli crede è come «insieme con il desiderio di sé che è in noi e che è sempre nello stesso tempo desiderio del mondo, il crocifisso ha preso su di sé e ha vinto anche questo essere terribile (l'anonima potenza del mondo), che è paura della morte» (Heinrich Schlier).

Diocesi non è una parola del diritto, rinvia all'intento incarico spirituale chiesto a chi partecipa dell'ordine sacro

17-18 settembre

A Gazzada il convegno del teatro amatoriale

L'annuale Convegno dei Filodrammatici si svolgerà sabato 17 e domenica 18 settembre a Gazzada presso Villa Cagnola - via Cagnola, 17/19 sul tema «Spezzare un bastoncino è facile; spezzarne una fascina, impossibile. La famiglia è (ancora) una fascina!». Per motivi di organizzazione è necessario che le iscrizioni giungano entro il 7 settembre alla sede Gatal (Gruppo attività teatrale amatoriale Lombardia), durante i pomeriggi feriali, in via Brolo 5 - Milano (tel. 02.76002003; e-mail: gruppoat@gatalteatro.it). Il Convegno «Gazzada 2011» è aperto a tutti coloro che praticano o sono interessati all'attività del teatro amatoriale. Il tema dei lavori, volutamente esplicitato dal titolo, si manifesta nella problematica familiare che ormai da tempo ha invaso e occupato la società civile con le conseguenze che stanno sotto gli occhi di tutti. Il Convegno, nell'anno in cui la Diocesi ambrosiana si prepara a vivere l'incontro mondiale delle famiglie, vuole coraggiosamente affrontare ciò che è la famiglia oggi, attraverso la mediazione teatrale, psicologica, cristiana e biblica. Il teatro sin dall'inizio ha fissato attenzione alla famiglia e ai suoi componenti: dai classici greci, e in seguito nei secoli a venire, sempre gli autori ne hanno descritti i vari passaggi. Il faro della psicologia ne ha illuminato le fasi e reso chiari gli accadimenti dei protagonisti. Il Gatal ha chiamato tre relatori competenti a dibattere il tema, essi aiuteranno a capire perché e come si è giunti alla realtà di questi giorni. Sono la psicologa Fabiana Gatti, esperta negli argomenti familiari; il professor don Mario Bonsignori, dell'Ufficio dei Sacramenti della Curia di Milano, e il professor Gianni Vacchelli, già noto per la sua profonda conoscenza biblica.

da fine settembre

Abbazia S. Benedetto di Seregno: corsi biblici e dialogo interreligioso

Il Centro culturale S. Benedetto promuove presso l'Abbazia dei monaci benedettini di Monte Oliveto in Seregno (via Lazzaretto, 3) i Corsi biblici 2011-2012, come negli scorsi anni programmati secondo quattro livelli diversi: «Apre la Bibbia», corso base; «Meditare la Bibbia», corso di teologia biblica; «Studiare la Bibbia», corso di esegesi; «Entrare nella Bibbia», corso di approfondimento. L'Eucaristia, la Parola di Dio, la fraternità cioè la condivisione di un riassunto di tutto il messaggio evangelico e di ciò che il cristiano ed in generale ogni uomo necessita per vivere. I Corsi biblici in monastero vogliono essere tutto questo. Inoltre, corsi di lingue bibliche (ebraico, greco, latino) e di arabo saranno attivati

al raggiungimento di un numero minimo di 8 pre-iscritti. L'attività dei corsi si terrà dal 30 settembre al 14 maggio. Invece per il dialogo interreligioso, ogni lunedì nel 2012 si terranno incontri su islam, teologia ortodossa, protestantesimo, anglicanesimo, religioni orientali: induismo e buddismo. Nella primavera del 2012 sarà attivato anche un corso di cultura monastica. Presso l'Abbazia, al raggiungimento di un numero minimo di iscritti, saranno organizzate lezioni di iconografia. Per informazioni e iscrizioni: Centro Culturale S. Benedetto (via Lazzaretto, 3 - Seregno; tel. 334.7638173; fax 0362.321130; e-mail: segreteriacorsi@monaci-benedettini-seregno.com; sito internet: www.monaci-benedettini-seregno.com.

Zona pastorale VII, accogliere la Parola

Il Corso biblico 2011-2012 proposto dalla Zona pastorale VII (Sesto San Giovanni) sarà sul tema «Accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi» (Gc 1,21). L'iniziativa è rivolta a coloro che intendono approfondire e affrontare seriamente il discorso sulla fede, a coloro che sono impegnati nella comunità parrocchiale o nella vita culturale e sociale, a coloro che fanno riferimento a gruppi e movimenti, ai giovani in cammino verso l'età adulta. Gli incontri, che si terranno a Sesto San Giovanni presso la chiesa Maria Ss. Assunta in via

Cavour, intendono promuovere un'introduzione alla lettura del testo biblico. Il programma del corso è strutturato in due parti. La prima, sul tema «In principio», sarà con padre Giuseppe Dell'Orto, Barnabita, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Inizierà il 26 settembre 2011, con incontri settimanali alle ore 21 fino al 24 ottobre. La seconda parte, su «Santificati, Padre, nella verità», sarà con don Franco Manzi, del Seminario Arcivescovile di Milano, docente di Sacra Scrittura

presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Inizierà il 9 gennaio, con incontri settimanali sempre alle ore 21 fino al 6 febbraio. L'iscrizione al Corso biblico è da effettuarsi entro il 23 settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle rispettive parrocchie (nella Zona pastorale VII) oppure presso la parrocchia S. Giuseppe (via XX Settembre, 72 - Sesto San Giovanni) nei seguenti giorni e orari: lunedì - mercoledì - venerdì, ore 9-11 e 17-19 (tel. 02.22472724; e-mail: sangiuseppe@decanatosestosg.it).

